Per Marina di Carrara importante documento unitario

Sono collegate al porto le sorti dell'economia

Sottoscritto dai partiti democratici, enti locali e sindacati - Si attendono i risultati degli studi sui problemi della costa - Un contributo importante dal convegno sui fenomeni erosivi del litorale

MASSA-CARRARA — Presieduta dal compagno Alessandro Costa, presidente dell'amministrazione provinciale di Massa Carrara, si è svolta nei giorni scorsi una riunione sui problemi del porto di Marina di Carrara. Da questa riunione è uscito un documento unitario che va nella direzione del superamento dei problemi portuali in una visione complessiva della funzione che il porto riveste in una provincia come la nostra.

Dopo la riunione svoltasi alla compagnia portuale che già aveva dato segno di possibili convergenze unitarie, quella che si è svolta all'amministrazione provinciale testimonia la volontà di tutte le forze politiche, degli enti locali, delle organizzazioni sindacali, delle categorie impegnate nella vita portuale, di dar definitiva soluzione a problemi che da molti anni sono rimasti insoluti. Ma l'accordo rappresenta anche un importante momento nella strada delle convergenze unitarie che già (basti pensare alla comunità montana della Lunigiana) ha dato soddisfacenti risultati nell'interesse complessivo dell'intera provincia. Nell'accordo sottoscritto e nella riunione i partiti politici, le organizzazioni sindacali, gli enti locali e le categorie interessate hanno riconosciuto nel porto di Marina di Carrara un'importante infrastruttura al servizio dell'intersviluppo economico della provincia e una necessaria ed indispensabile fonte economica che con il suo lavoro rappresenta un momento importante dal punto di vista dell'occupazione e del reddito.

Così il suo potenziamento viene visto in un preciso impegno di programmazione dello sviluppo economico e sociale del territorio: ha prevalso quindi la posizione di chi, rifiutando il campanilismo, tende alla soluzione dei problemi nell'interesse di tutte le comunità». Si è raggiunto così l'accordo sulla variante sul PRG proposta dall'ufficio del genio civile per le opere marittime di Genova perché con essa si dà la possibilità di raccordi ferroviari e stradali, piazzali esterni, sviluppo della capacità funzionale del porto stesso, nonché la possibilità di mettere a disposizione aree all'interno del perimetro della zona industriale e si contribuisce al potenziamento della attività portuale.

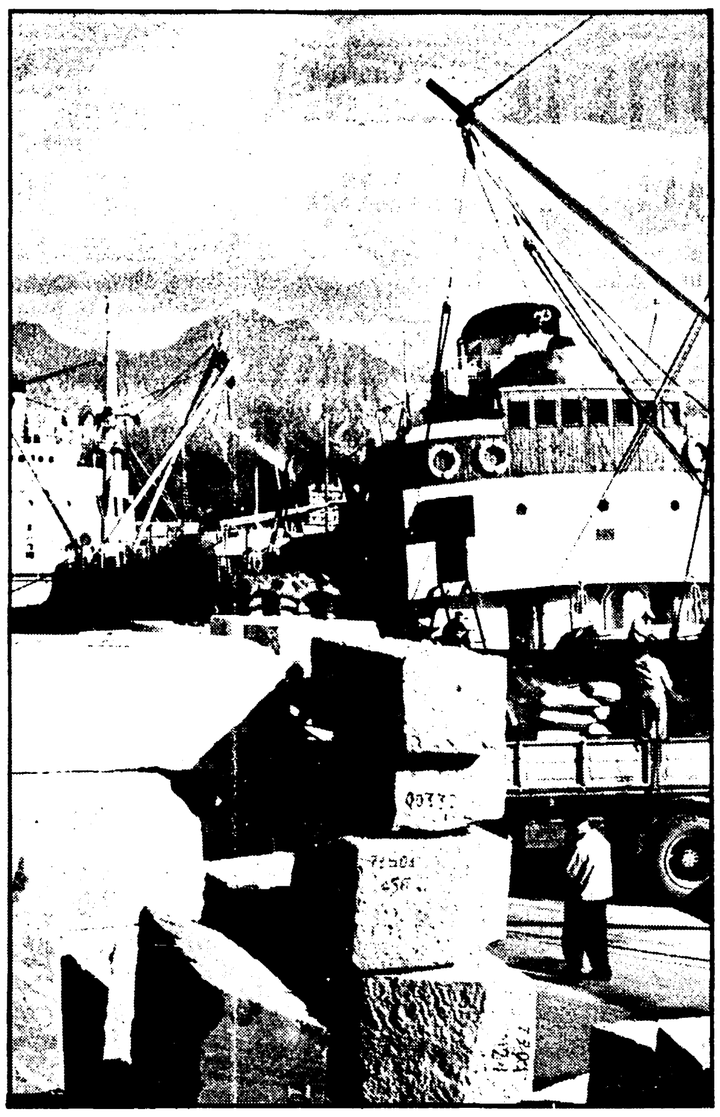
Nella riunione all'amministrazione provinciale si è discusso della possibilità di un eventuale sviluppo dell'area portuale. Si aspettano gli elementi necessari per una completa valutazione, con particolare riferimento agli studi di laboratorio da condurre sul previsto protendimento in mare delle opere foranee, per evitare il verificarsi di probabili riflessi negativi, nell'attuale regime idraulico del litorale e sottoflusso del porto. In questa direzione, per una maggiore completezza della conoscenza di tutti i problemi legati alla costa, un contributo importante potrà essere dato dal convegno di studio indetto dall'amministrazione comunale di Massa per il prossimo mese di maggio, sul fenomeno erosivo del litorale a levante del porto.

In questo senso dalla riunione è emersa la necessità di considerare le potenzialità economiche del litorale massese — importante fonte economica da salvaguardare e potenziare nella ricerca di elementi per una equilibrata convivenza fra strutture e settori diversi, in un quadro di programmazione dello sviluppo basato su precise valutazioni tecniche e scientifiche, per soluzioni organizzative ed urbanistiche adeguate. In questa visione quale deve essere la partecipazione degli enti locali? Essi non possono limitarsi ad un parere su ciò che nel porto va fatto, ma partecipare alle scelte e alla gestione delle stesse. Infatti nell'incontro svoltosi per iniziativa della amministrazione provinciale si è sottolineata la necessità di pervenire ad una gestione del porto che coinvolga la responsabilità degli enti locali e sia più funzionale e rispondente alle esigenze di sviluppo della struttura nel quadro delle proposte nazionali e regionali che emergono sul problema della gestione dei porti. Il problema appare della massima importanza, in particolare, per il coordinamento delle iniziative che devono portare la struttura portuale a raccordarsi meglio con il territorio organizzazione ed uso delle aree esterne, rapporto giudato con le attività della zona industriale apuana.

L'incontro ha avuto la funzione di affrontare i problemi di carattere generale che investono il porto. Rimandando i problemi di carattere immediato la cui soluzione permetterebbe già un migliore funzionamento della attività portuale (l'apalto di 90 metri per il completamento della banchina recentemente costruita, la dotazione di un mezzo meccanico nella banchina stessa, la sistemazione del piazzale ex nuova, il drageggio dei fondali di ingresso al porto ed interni, il problema della pertrematore ed altri). Dalla riunione è uscita una commissione rappresentativa delle forze politiche, sindacali, degli enti locali, degli operatori interessati, guidata dai parlamentari della provincia ai quali è stato chiesto l'interessamento per lo svolgimento dell'incontro con i ministri interessati.

L'accordo raggiunto sul porto dimostra come il processo unitario vada avanti a Massa Carrara con continuità ed impegno.

Norberto Riccardi



Un'immagine del porto di Marina di Carrara

LIVORNO - Approvate le modifiche statutarie

La Cassa di Risparmio ignora i soci pubblici

LIVORNO — Ignorando completamente le richieste e le proposte avanzate in sede regionale dal sindaco, dal presidente della Provincia e dal presidente della Camera di commercio oltre che dai partiti democratici, i soci vecchi e nuovi della Cassa di Risparmio di Livorno hanno approvato le modifiche statutarie che consentono l'assunzione da parte delle nove Casse di Risparmio toscane di un ruolo determinante nella conduzione della banca. I tre soci pubblici, cioè il Comune, Provincia e Camera di commercio non hanno partecipato a questa assemblea, chiamata praticamente solo a ratificare, dopo che a livello regionale i presidenti delle Casse di Risparmio, invitati ad un incontro con Nannipieri, Barbieri e Mancusi e con le forze politiche e locali e regionali, lo hanno disertato. Il consiglio dei doci, con due voti contrari, 4 astenuti e 61 voti a favore ha accettato le modifiche statutarie

In un documento congiunto, il sindaco, il presidente della Provincia e il presidente della Camera di Commercio, in relazione alla convocazione dell'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio spiegano perchè hanno deciso di non parteciparvi. «Venerdì 22 ultimo scorso — si legge nel documento — a seguito della riunione tenutasi presso la sede del consiglio regionale con i rappresentanti delle segreterie regionali della DC, del PCI, del PSI, del PRI e del PLI, i tre rappresentanti degli enti locali livornesi inviarono al presidente della federazione delle Casse di Risparmio Toscane, avvocato Lorenzo Cavini, una lettera con la quale, d'accordo con le forze politiche ed anche su indicazione del governatore della Banca d'Italia, richiedevano un urgente incontro al fine di discutere le modifiche statutarie da sottoporsi al parere dell'assemblea del 26 aprile. A tale richiesta scritta non è pervenuta risposta alcuna».

«I rappresentanti degli enti pubblici livornesi — continua il documento — rilevano che tale atteggiamento non giova certo alla dovuta chiarezza ed all'indispensabile apporto della città al risanamento ed alla moralizzazione della gestione della Cassa di Risparmio, ribadiscono che l'intervento delle Casse di Risparmio Toscane, cui certamente devono corrispondere le dovute garanzie, poteva e può armonizzarsi con una più ampia presenza negli organi delle Casse di Risparmio delle rappresentanze del Comune, della Provincia, della CC che per l'autonomia dell'Istituto bancario avevano assunto responsabili ed unitari atteggiamenti per un rigoroso rinnovamento di gestione teso ad affrontare in modo nuovo le difficili condizioni del tessuto economico della città e della provincia».

Oggi a Prato il processo ai rapitori di Baldassini

PRATO — Si apre oggi al tribunale di Prato il processo per il rapimento dell'industriale Piero Baldassini rapito a Gonfienti nel novembre del '75 e del quale non si è più saputo niente, nonostante le lunghe indagini e ricerche.

Gli imputati, Giovanbattista Pira di 27 anni di Orune (Nuoro), Salvatore Ghisu di 26 anni anch'egli di Orune, Giovanni Congui di 29 di Orgosolo tutti in stato di arresto sono accusati del rapimento dell'industriale e di aver avuto denaro proveniente dal riscatto. La madre e il fratello del Congui, Giovanna Massola e Giovanbattista sono processati a piede libero per ricettazione poiché sono entrati in possesso (pur conoscendone la provenienza) di banconote del riscatto (come si ricorderà la famiglia del Baldassini consegnò ai rapitori 700 milioni per rivedere il congiunto che però non tornò mai a casa). Alcune banconote furono trovate successivamente in varie località. Il Ghisu e il Pira furono sorpresi nel luglio dell'anno scorso dai gendarmi della Repubblica di San Marino con oltre 10 milioni di lire provenienti dal riscatto.

In seguito la madre e il fratello del Congui furono fermati in provincia di Venezia mentre cercavano di cambiare delle banconote pagate dai Baldassini ai rapitori.

La droga? «Meglio non parlarne a scuola»

CHIANCIANO — Il consiglio di istituto della scuola alberghiera «Pellegrino Artusi» di Chianciano ha deciso a maggioranza (sette voti contro sei) di boicottare la proposta di una «conversazione» sulla droga avanzata dai ragazzi. Ufficialmente pare che la proposta sia stata fatta slittare al prossimo anno scolastico motivando la decisione con la «mancanza di tempo» in quanto dovrebbero essere effettuate due — a detta di Enzo Rappuoli, presidente del consiglio di istituto della scuola alberghiera — che non lascerebbero lo spazio materiale per lo svolgimento di un'iniziativa «impegnativa» come la conversazione sulla droga.

C'è però chi sostiene che alcuni membri dell'organismo scolastico avrebbero usato, cercando una giustificazione per il loro «no» frasi del tipo «è meglio non svegliare il cane che dorme». La decisione del consiglio di istituto è apparsa a tutti molto strana in quanto un insegnante avrebbe addirittura compilato degli appositi studi sull'argomento partecipando ad un seminario e va anche contro le indicazioni che hanno dato i provveditorati agli studi.

Positivo accordo alla ICAM di Porcari

LUCCA — Positivo accordo alla ditta ICAM di Porcari, dopo due mesi di lotta articolata che ha visto impegnati tutti i lavoratori. L'accordo, che pone le basi per un equilibrato sviluppo della azienda attraverso la partecipazione dei lavoratori alle scelte produttive, organizzative e occupazionali è stato approvato all'unanimità dall'assemblea dei lavoratori.

I principali punti dell'accordo sono: esame periodico delle prospettive produttive e dei programmi di investimenti; impegno dell'azienda al mantenimento dei livelli occupazionali; impegno ad attuare il piano di sviluppo iniziato nel 1974 che prevede il trasferimento in azienda delle lavorazioni decentrate, con l'installazione di nuove macchine; contrattazione preventiva dei carichi di lavoro, assunzioni, spostamenti, straordinari, miglioramento dell'ambiente di lavoro sulla base dei risultati scaturiti dall'indagine ambientale svolta dalla commissione di medicina preventiva; assunzione di un promoterie di 60 mila lire per il '77 che raggiungerà le 150 mila per il 1979, conglobamento del premio di presenza sulla paga di fatto, con un aumento di 7 mila lire scaglionato fino al settembre 1978.

Previsto un deficit di circa 12 miliardi

Approvato da PCI, PSI e PSDI il bilancio per il 1977 della Provincia di Grosseto

Solo il gruppo dc ha votato contro - Le difficoltà causate dalle scelte centralistiche del governo e dalla mancanza di seri punti di riferimento per la finanza locale

GROSSETO - Il consiglio provinciale di Grosseto ha approvato con il voto favorevole del PCI, PSI e PSDI il bilancio di previsione 1977. Voto contrario ha espresso invece il gruppo della DC. L'atto politico amministrativo, presentato dall'esecutivo, dopo una ampia e vasta consultazione con tutte le istanze politiche, sociali e territoriali della Maremma, riflette in maniera seria e rigorosa la attuale fase economica del paese e le difficoltà e i limiti in cui sono costretti ad operare complessivamente gli enti locali per la mancanza di chiari punti di riferimento, ed è a tale proposito che nella relazione politica si sottolinea come in sostanza è apparso sempre più evidente che non si può uscire dalla crisi economica per costruire una situazione più valida e consistente se non si riporta più ordine, più efficienza, più responsabilità, più dinamismo democratico e partecipazione reale dei cittadini nella gestione delle strutture del paese in ogni sua istanza rappresentativa.

Un elemento necessario per il proseguimento di questi obiettivi è individuato dal consiglio provinciale, nella piena attuazione della «382». Un altro aspetto richiamato, è stato quello concernente la abrogazione della legge comunale e provinciale vigente, una profonda riforma organica della finanza locale e pubblica, causa prima delle difficoltà economiche degli enti locali chiaramente riscontrabili e messi in luce anche nel bilancio.

Un «bilancio rigido» quello della amministrazione provinciale, che registra un deficit finanziario di 12 miliardi. Le linee di intervento si muovono in una visione integrata e unitaria dei vari settori di competenza quali sono quelli verso la cultura, la sicurezza sociale, l'organizzazione territoriale ed ecologica non che lo sviluppo comprensoriale, dando particolare attuazione ai problemi della viabilità, della edilizia scolastica, dell'istruzione professionale.

Di notevole significato politico, nel documento della giunta provinciale, è l'aspetto concernente la ristrutturazione dei servizi finalizzata all'attuazione dell'intero programma elaborato. Un esempio tangibile di questo impegno lo si ritrova nella costituzione delle commissioni consiliari che hanno ampia facoltà di partecipare alle impostazioni e decisioni politiche che spettano all'ente.

Infine, è stata discussa la «questione provinciale» inserita nel quadro più generale della nascita e istituzione dei comprensori. L'intendimento della giunta è quello di compiere ogni sforzo per favorire lo sviluppo di tutte quelle aggregazioni territoriali in grado di costituire una struttura orizzontale a livello di governo.

Paolo Ziviani

Ad Abbadia S. Salvatore

I lavoratori discutono i problemi dell'Amiata

ABBADIA SAN SALVATORE — Oggi pomeriggio ad Abbadia San Salvatore si terrà una riunione del consiglio unitario sindacale di zona unitamente alle segreterie provinciali della CGIL, CISL, UIL di Grosseto e Siena, con lo scopo di fare il punto sulla situazione economica dell'Amiata e sulle iniziative di lotta da prendere con particolare riferimento al comparto minerario metallurgico dove 50 minatori, oltre agli 800 già in cassa integrazione rischiano di essere messi sul lastrico.

Infatti, la S.M.M.A. (Società Mineraria metallurgica Amiatina) ha deciso il ridimensionamento degli organici addetti alla campagna giacimentologica, la chiusura e l'abbandono definitivo di qualsiasi attività produttiva della miniera di Bagni di San Filippo.

I motivi tecnico finanziari adotti dall'azienda per giustificare il suo atteggiamento sono ritenuti dalle organizzazioni sindacali inconsistenti.

Quattro modi diversi per cucinare il baccalà...

Baccalà alla livornese

Ingredienti per 4 persone:
Baccalà già ammollato: 800 gr.
pomodori pelati: 1 scatola da 250 gr.
2 spicchi d'aglio
1 bicchiere d'olio di oliva
farina
sale
pepe

Asciugate bene il baccalà, spinatelo e tagliatelo in pezzi della lunghezza di circa 10 centimetri.

Infarinatelo.

Mettete intanto in una teglia l'olio e l'aglio: quando questo comincia a prendere colore, buttate il baccalà e fatelo dorare da tutte e due le parti, muovendolo spesso perché non si attacchi.

Salate (se occorre), pepate e buttate dentro i pomodori pelati che avrete passati alla molinetta.

Fate bollire ancora 5/10 minuti e servite caldo, possibilmente nella stessa teglia.

Baccalà e ceci

Ingredienti per 4 persone:
baccalà già ammollato: gr. 800
ceci secchi: gr. 250
2 cucchiaini di bicarbonato
olio d'oliva
sale
pepe in grani

Mettete il baccalà in acqua salata che bolla appena e tenetevelo per non più di 10 minuti.

Tagliatelo poi in grossi pezzi e privatelo delle lische.

Condite quindi a caldo, con olio, sale, pepe appena macinato aggiungendo, se lo gradite, qualche goccia di limone.

I ceci vanno messi a mollo almeno 12 ore prima, in acqua fredda in cui avrete sciolto il bicarbonato.

Prima di cuocerli, sciacquateli e metteteli in una pentola di coccio coprendoli con circa 5 centimetri d'acqua fredda.

Poneteli quindi sul fuoco basso e cuoceteli a lungo a pentola coperta.

Condire a caldo con olio, sale e pepe appena macinato.

Baccalà al pomodoro

Ingredienti per 4 persone:
baccalà già ammollato: 700 gr.
pomodori freschi: 400 gr.
1 bicchiere di vino rosso
½ cipolla rossa
2 bicchieri d'olio d'oliva
sale
pepe

Asciugate bene il baccalà, spinatelo e tagliatelo a pezzi.

Mettete in una terrina l'olio, il pepe, il sale e fate marinare il baccalà, per 3 o 4 ore.

Trascorso questo tempo, togliete solo metà della marinata e mettetela in un tegame con i pomodori, che avrete prima tagliato a pezzetti dopo averli privati di buccia e semi.

Aggiungete anche la mezza cipolla tagliata a fette e il baccalà.

Mettete il tegame sul fuoco e lasciate cuocere a fiamma bassissima per circa 2 ore.

Durante la cottura bagnate col vino. Servite con il suo sugo.

Baccalà fritto

Ingredienti per 4 persone:
baccalà già ammollato: 800 gr.
uova: 1 o più
farina
olio di oliva

Scottare in acqua il baccalà e togliete le spine e la pelle.

Da parte preparate una pastetta fatta con farina e acqua tiepida (badando a che resti sempre piuttosto molle), a cui aggiungerete un uovo intero (o anche più, a seconda dei gusti).

Tagliate a tocchetti il baccalà e passatelo nella pastetta. Quindi mettetelo a friggere in olio non troppo bollente.

Servitelo caldo, aggiungendolo, se lo preferite, qualche goccia di succo di limone.

Se volete invece delle polpette, sminuzzate la polpa del baccalà, fatene tante polpettine che passerete nella pastetta e friggerete come sopra.

...e un modo conveniente per comprarlo.

Nei negozi Conad, da oggi al 15 maggio, il baccalà è in offerta speciale.

Baccalà faroese prima qualità.			Filettoni di baccalà norvegese.		
Pezzatura media	al Kg. L.	2.000	Pezzatura media	al Kg. L.	2.900
Pezzatura grande	al Kg. L.	2.100	Pezzatura grande	al Kg. L.	3.000

Questo è possibile perché i dettaglianti Conad aderiscono al movimento cooperativo.

CONAD
E' COOPERAZIONE